

so Verona, onde prendere in ischiena li nostri: e gli altri oggetti pure importanti sono di reprimere le violenze, che a questa parte volessero praticare, e di porgere soccorso tanto alli Territorj di Verona, e di Padova, quanto a quello di Bassano. Il primo passo sarà però d'intimare alle Truppe la retrocessione per la strada stessa, che avessero tenuta; ed il secondo, che appena praticata da' Francesi la forza, si cerchi di reprimerla con modo eguale. Delle stesse Commissioni furono da me fornite le Rappresentanze di Padova, e di Bassano per li reciproci soccorsi, e mi protesto con Stima.

Vicenza 20 Aprile 1797.

P. S. Colle ultime Ducali vengo avvertito, che mi saranno quì inoltrati Ducati 20000 V. C. con commissione di spedirli a Verona. All'arrivo de' medesimi, quando niente in contrario le derivi, me ne farà la sollecita, e cauta spedizione a quella parte.

Niccolò Erizzo I. Prov. Estr.

Gravissimo fu l'imbarazzo, in cui si ritrovò il N. H. Capitano e Vice Podestà di Vicenza Girolamo Barbaro; e siccome non era in suo arbitrio il declinare dalle commissioni, dal Provveditor Estrordinario rilasciate; così alle ore 19 del giorno 21 Aprile si rivolse all'Eccellentissimo Senato col seguente Dispaccio spedito per Espresso.

SERENISSIMO PRINCIPE.

**A**nimato dal più zelante Cittadino fervore è partito l'Eccellentissimo Provveditor Estrordinario Erizzo nella notte scorsa per Verona, traendo seco tutta l'Artiglieria, Munizioni, e Truppe, non essendo rimasta a questa parte se non porzione della Compagnia Mattiazi. Mi ha fornito delle possibili istruzioni, autorizzandomi a trattener quì 200 Fanti del Battaglione Matutinovich al suo arrivo da codesta Dominante, e di far proseguire il res-

to colla Compagnia Mattiazi suddetta, e coll'Artiglieria, che sopraggiugesse alla stessa località di Verona.

Lasciò col suo distacco lo sconforto, e la desolazione in questa Città atterrita sopra tutto per la commissione da S. E. derivatami, che inserisco al Numero 1, di dover far intimare alle Truppe Francesi, o Cispadane, che si presentassero la retrocessione per la strada stessa, che avessero tenuta, ed al caso praticassero forza per insistere di reprimerle colli Villici in massa, disponendo all'effetto gli ordini preventivi, onde tutti abbiano a raccogliersi a suono di Campana a Martello, e ciò per impedire il loro indirizzo a Verona.

La mia obbedienza ha sul fatto circolati espressamente gli ordini opportuni, e relativi ne' Distretti di Marostica, e Camisan, dove probabilmente potrebbe aver il primo recapito la Divisione, comandata dal General Victor, che si pretende in parte sia retrocessa alla volta di Castel Franco. Ero sul momento di estenderli anco agli altri riparti della Provincia stessa, quando li Capi, e Rappresentanti di questa Città, e Territorio mi si produssero dolenti con apposito Memoriale, ponendo in vista le funestissime conseguenze, alle quali potrebbe esporre la Provincia una disordinata Massa, non sostenuta da Truppe Regolate, da Uffiziali Comandanti, sprovvista d'armi, e munizioni a difesa inutile d'una Città totalmente aperta: chiudendo con instare relative deliberazioni, e corrispondenti comunicazioni.

Conoscendo però quanto operosi potrebbero essere li miei ordini progressivi per l'unione di questa Massa senza il concorso de' Corpi, ho sospeso la progettata loro circolazione, ed effetto, e mentre ne precorre per Espresso l'avviso all'Eccellentissima Garica in Verona, non ommette il mio dovere d'assoggettare al Numero 2 a V. Serenità, ed a VV. EE. l'autentico Memoriale suddetto, implorando istruzioni a mia norma, e quei validi mezzi, che quì mancano intesa-